

Al Presidente del Senato
Ignazio La Russa

Al Presidente della Camera
Lorenzo Fontana

Petizione ai sensi dell'articolo 50 della Carta Costituzionale

Oggetto:

aumento delle accise su sigarette, tabacco sciolto e riscaldato

Noi sottoscritti **chiediamo al Parlamento italiano:**

un aumento significativo del prezzo dei pacchetti di sigarette, del tabacco sciolto, dei dispositivi a tabacco riscaldato, attraverso l'incremento delle accise senza differenza significativa di prezzo tra i diversi tipi di tabacco; che parte dei ricavi derivanti dall'aumento sia destinata:

1. al sostegno di programmi di **prevenzione primaria e di disassuefazione da fumo**, nell'ambito del SSN;
2. a programmi di **prevenzione secondaria** per la diagnosi precoce delle malattie fumocorrelate;
3. ad attività di **ricerca indipendente** sul fumo e i suoi effetti.

Tenuto conto che in Italia

è stato calcolato che un aumento del prezzo del 10% porta una diminuzione dei consumi del 4%¹. Nel contesto italiano si è stimato che l'aumento dell'accisa di un euro a pacchetto aumenterebbe il prezzo di 1,39 euro, che in un anno equivarrebbe a 360 milioni di pacchetti venduti in meno e farebbe entrare nelle casse dello stato 2,2 miliardi di euro in più.

Può bastare? No. Il cambiamento auspicabile in base alle evidenze attuali è **un'accisa che porti il costo medio di un pacchetto a 10€** (come già accade in Francia, ad esempio), che farebbe ridurre di oltre 800 milioni i pacchetti venduti e aumentare le entrate fiscali di 5,4 miliardi di euro; al momento non vi sono evidenze che indichino un supporto, anche minimo, al settore sanitario da parte dei fondi provenienti dalle accise del tabacco; non vengono stanziati fondi a livello nazionale per la cura e la prevenzione delle malattie fumo-correlate, farmaci e trattamenti per la dissuefazione non sono rimborsabili, e si registra una grave carenza di:

- formazione e strutture per la prevenzione secondaria e il controllo del tabagismo;
- risorse per sostenere la ricerca indipendente;

si attribuiscono al fumo di tabacco oltre **93.000 morti l'anno**, con oltre il 25% dei decessi compreso tra i 35 e i 65 anni di età², con più di **26 miliardi di euro tra costi diretti e indiretti**³; il numero

di giovani che fumano resta alto, ragazzi che rischiano di restare dipendenti dalla nicotina a lungo termine, con alti costi umani, sociali ed economici.

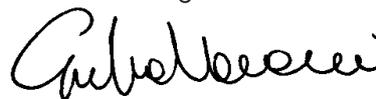
Infine a sostegno della petizione sottolineiamo che:

secondo la Banca Mondiale la più importante strategia da adottare in un programma governativo di controllo del tabagismo riguarda l'aumento del prezzo tramite **amenti della tassazione** sulle sigarette e altri prodotti di tabacco⁴.

Nella Convenzione Quadro sul Controllo del Tabagismo dell'OMS si raccomanda l'aumento della tassazione dei prezzi come strumento per ridurre la domanda di tabacco⁵.

In Australia e Oceania il pacchetto di sigarette più economico costa 29 dollari australiani (circa 18 euro), quello più costoso sfiora i 50 (circa 30 euro). La Francia nel 2020 ha elevato il prezzo medio di un pacchetto a 10 euro, in Norvegia è 13,90 euro, in Regno Unito 10,50 euro e in Irlanda 13 euro.

Milano, 25 gennaio 2024



Giulia Veronesi

Membro del Collegio di Indirizzo
Fondazione Umberto Veronesi ETS

Tale petizione è sottoscritta
dal **Comitato scientifico contro il fumo di Fondazione Umberto Veronesi ETS**



Elena Munarini



Giovanni Fattore



Licia Siracusano



Roberto Boffi



Sabrina Molinaro



Silvano Gallus



Stefano Centanni

Contatti

Annamaria Parola

Responsabile relazioni istituzionali e progetti internazionali

Tel: 347 48 39 162

e-mail: annamaria.parola@fondazioneveronesi.it

1) Gallus, 2003
2) Ministero della Salute - PREVENZIONE E CONTROLLO DEL TABAGISMO, Maggio 2020
3) Tobacco Atlas, sesta edizione
4) Joossens & Raw, 2017; World Bank, 2011
5) WHO, 2019